

ter, et però per excusation di parte dil Colegio havia voluto parlar. Poi introe sul caso, dicendo saria bon con più fondamento judiciar la incision di questo instrumento fato sì solennemente con il Consejo di X con la Zonta, et non render ai frati de primo ducati 3000, tochando molte parte in favor di frati, e sarà bon col Colegio che non li à alditi li aldino, et indusiar la expedition di tal materia; con altre assà parole, persuadendo il Consejo a non voler la parte.

Et sier Tomà Mocenigo e lui sier Francesco da Pexaro savii da Terra ferma, *licet* fusse cazado in la materia, messeno di indusiar, et che li Savii, hanno aldito la causa, venir debano con le sue opinion al Consejo, *ut in parte*.

Et udito questa opinion, sapendo Io Marin Sanudo che molti non si vol impazar in cosse de chiesa, altri e assà è in favor di frati, poi el forzo di Pregadi core a l'indusia; vedendo alcun non voleva parlar, mi parse non lassar far questo danno a la Signoria, et andai in renga, e con grandissima audientia fui aldito da tutti, et parlai contra l'opinion di do savii a Terra ferma, cargando il Pexaro, non si pol impazar et *tamen* mete di intrigar la materia. Narai il stato dil caso e quello si tratava, ch'era *solum* aprir una porta fusse aldito le raxon de la Signoria nostra, che tutti 297 crida è stà defraudata da questi frati. Et che questi frati vengano a dir il merito di le raxon volendosi doler di la sententia feno sier Francesco da chà da Pexaro, sier Francesco da Leze e sier Nicolò Dolfin, la qual però non si pol ruenar si prima sier Piero Contarini *philosofo* et sier Gasparo Malipiero, *olim* avogadori, non menano la intromission fata dil laudo fato nel Consejo di XL Zivil di la dilta sententia. *Quo facto*, si potrà mandar ad execution, et cussi quella fece dil 1492 sier Zorzi Emo, sier Pier Balbi e sier Alvise da Molin provedadori sora le aque, che dicti frati lassar debano tutto il Foresto, come cossa pertinente a la Signoria, et è sora il venetian, di la qual sententia non par sia alcuna appellation. Dissi che questa incision si faria di l'istrumento dil 1513 fato per il Consejo di X, che altramente non si poteva far, per dar adito a veder questa causa nel merito; et cussi fo fato del 1517, che era di Pregadi e deputato al Colegio di XX savii, che fo comesso per lo Eccellentissimo Consejo di X con la Zonta una materia di tesitori di la seda zercha il far di soi officii, et nui *primo et ante omnia* anulassemo certe parte prese nel Consejo di X, et questo per l'autorità datane. Et che, quando fo fato la quietation dil 1513, niun dil Consejo di X e Zonta,

ni li Savii, è da creder, sapevano le raxon di la Signoria. Poi, per il bisogno dil Stado fo necessario trovar li ducati 3000, *licet* fo dati in formenti con avadagno di pizoli 10 per staro da essi frati, quali non hariano dato nulla, si non havessero saputo posseder quello non è suo etc. E li fo fato l'istrumento tanto amplo per il qu. Canzelier grando pasado, come è stà leto a questo Consejo, che è tanto amplo quanto e tanto, più l'inganno. Però volendo la parte di anularlo, è quel vol justitia; ma quella di do Savii non se dia prender, prima perchè il Colegio, non volendo venir li frati, fa ben a non meter alcuna cossa, ma questi ha posto li confini et ha visto quanto galde i frati contra i soi acquisti, dia ben loro meter di tajarlo *revertentibus partibus in pristinum*, e li frati harà li soi 3000 ducati. Ma questa indusia, e aspetar qual cosa che ordisse li frati, o altro breve dil Papa che per questo hanno dato, non obsta che non si possi far tal deliberation. 297 \* Poi la regola di raxon è chiara: *contra absentes omnia jura clamant*, e questi frati, cussi come è venuti in Colegio a dir le raxon loro e il merito di la causa, cussi exortati dal Serenissimo Principe, e poi fatoli intimar il tempo per Alvise di Marin segretario, doveano venir o mandar il loro avochato in questo Consejo a dir almen: « la causa non potemo venir è per esser contra i sacri canoni e costitution nostre ». Ma essi frati, che galde quel non è suo con li favori i hanno, non è venuti, e nui non volemo anular l'istrumento, aprir la porta a la justitia che si possi veder il merito di questo inganno fatto a la Signoria nostra per chi il Mercore santo fe' metter confini falsi di pierie mazegne. Perhò, exortai il Consejo a non dar balota a l'indusia. Poi, il Pexaro, non si potendo impazar, non dia meter parte alcuna, perchè il Consejo havendo inteso quello ha, se li parerà, potrà ben prender la parte dil Malipiero e Valier, et *etiam* non hessendo chiari, andar non sincier, e cussi si governa le cause giudicarie. Dicendo, per debito di conscienza ho voluto dir queste parole, nè alcun toy il mio frequente parlar per arogantia, ma per una sviserata servitù a questa Excelentissima Republica, et cussi sempre farò quando mi ritroverò in alcun Consejo, perchè aldendomi volentiera e prestandomi benigna audientia più me incita l'animo sempre a dover dir in le materie occorre el sentimento mio. Et a Vostre Excelentissime Signorie mi ricomando. Con altre parole che lo Eterno Dio in favor di questa Republica mi subministrò: sichè da tutti fui laudato.

Andoe le do parte, e niun per li frati li bastò